



A 51 anni dalla tragedia, si ricorda Marcinelle

■ Oggi il Belgio commemora, a 51 anni di distanza, la tragedia di Marcinelle: l'8 agosto 1956 nella miniera di carbone vicina a Charleroi morirono 262 lavoratori, di cui 136 italiani. Tra questi anche un bergamasco: Assunto Benzoni, 30 anni, era originario di Cerete ma si era trasferito a Endine Gaiano, prima di emigrare in Belgio con la moglie. Quando morì nella miniera aveva una figlia e pochi giorni dopo nacque la secondogenita. Anche in Italia si ricordano i morti di Marcinelle. Dal 2001, infatti, l'8 agosto è la «Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo», su proposta dell'allora ministro per gli Italiani nel mondo, il bergamasco Mirko Tremaglia.

«Alla memoria di questi nostri operosi cittadini scomparsi - ha scritto in un messaggio il premier Romano Prodi - rivolgo deferente il mio omaggio e in ossequio al dettato dell'articolo 1 della nostra Carta costituzionale, che fonda la nostra Repubblica sul lavoro, invito le amministrazioni pubbliche e le organizzazioni di categoria a ricordare la giornata».

Anche la Cisl ricorda «con partecipata commozione gli emigranti italiani vittime sul lavoro, affinché il loro sacrificio non sia stato va-

no e le nuove generazioni si facciano portatrici di valori essenziali, quali la solidarietà e l'accoglienza». Lo dichiara il segretario generale Cisl Raffaele Bonanni, che ricorda anche «come purtroppo, sul fronte della sicurezza nei luoghi di lavoro, anche in Italia, riscontriamo ancora molte carenze». Anche per il segretario nazionale del Partito dei Pensionati, il bergamasco Carlo Fatuzzo, «il sacrificio di tanti italiani, costretti a cercare lavoro in terra straniera, deve essere considerato l'emblema del lavoro italiano nel mondo». E oggi a Marcinelle sarà presente il presidente del Comitato parlamentare per gli italiani nel mondo Franco Narducci (Ulivo). Oggi a Marcinelle una cerimonia interreligiosa coinvolgerà cristiani, ebrei, musulmani. Perché tra i 262 minatori che quella mattina dell'8 agosto 1956, intrappolati a 975 metri di profondità, persero la speranza di rivedere la luce c'erano italiani, belgi, francesi, tedeschi, ucraini, russi, polacchi, cecoslovacchi, greci, turchi, e anche algerini. La cerimonia si terrà stamattina nel piazzale delle miniere del Bois du Cazier, subito dopo la tradizionale Messa nella chiesa di Sant'Antonio, dove si celebrarono i funerali di quasi tutti i minatori morti.